

italia

SOCIETÀ
INCHIESTE
POLITICA
CRONACA



Foto: M. A. / AGF / Getty Images

AGRICOLTURA, QUELLE ALLEGRE ASSUNZIONI

ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA, IL CUI DIRETTORE FU NOMINATO NEL 2006 DALL'ALLORA MINISTRO **ALEMANNO**, È POLEMICA PER L'ARRIVO, NELLA SEDE CALABRESE, DI QUINDICI ESTERNI, SENZA I REQUISITI PREVISTI

di SARA PICARDO



N'ALTO, IL SINDACO DI ROMA GIANNI ALEMANNO NEL 2006, DA MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, NOMINA DIRETTORE DELL'INEA **ALBERTO MANELLI** (SOPRA)

ROMA. C'è maretta nella sede calabrese dell'Inea, l'istituto nazionale di economia agraria: le due strutture di Cosenza e Lamezia Terme stanno per essere spostate a Catanzaro e, con loro, i ricercatori, che protestano contro la scelta del direttore generale Alberto Manelli, in carica dal febbraio 2006, quando fu nominato dall'allora ministro

per l'Agricoltura, il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Le ragioni del trasferimento addotte da Manelli - risparmio sull'affitto e maggior efficienza del personale - sono state contestate da lavoratori e sindacati, che, conti alla mano, hanno dimostrato come le vecchie sedi costino allo Stato solo 16.500 euro l'anno e la nuova diecimila in più. E la Regione Calabria ha spiegato in una nota che quel trasferimento non sarebbe di alcun vantaggio. L'Inea calabrese aveva già contestato Manelli nel 2010. Al centro

italia

continua dalla pagina precedente



italia



R

il Quotidiano

della vicenda, l'assunzione a progetto di trenta unità esterne, proposta dal Dipartimento agricoltura della Regione, che avrebbe sottratto alle casse dell'ente 245 mila euro per i contratti, lasciandone alla ricerca solo

55 mila, sebbene la sede regionale, sostenevano in Calabria, fosse in grado di coprire le attività con il solo personale interno. Non solo: scorrendo i curriculum dei trenta candidati, vi si trovavano figure senza competenze specifiche né iscritte all'albo degli esperti Inea. C'erano, in compenso, un autista, una massaggiatrice, un istruttore sportivo, una cassiera, una segretaria, una receptionist, un vigilante, un'operatrice di call center, un'impiegata assicurativa, un calciatore e animatore, una casalinga. Solo nove di questi erano laureati, venti avevano il diploma e uno la terza media, (una precedente circolare dello stesso Manelli esigeva, per le assunzioni a progetto, solo laureati, «salvo casi particolari»). La querelle è stata poi risolta riducendo a duecentomila euro la somma gestita da Roma, che ha così assunto 22 co.co.co. Di questi, quindici (tra i quali l'ex assessore di un piccolo Comune nel Cosentino) erano tra quelli il cui curriculum era stato contestato dal responsabile regionale. Prima di essere nominato al vertice di Inea, Manelli, ordinario di Finanza aziendale ad Ancona e con un passato in Sviluppo Italia, Danesi e Fondazione europa occupazione, era stato assunto nel 2003 da Alemanno come direttore generale di Buonitalia, un'agenzia per la promozione all'estero di prodotti italiani, e, sempre come direttore generale, della Fondazione Nuova Italia, dove ora dirige il settore sociale. Si tratta della stessa Fondazione coinvolta nella recente Parentopoli romana, che ha visto al centro della bufala il sindaco di Roma e alcuni suoi uomini che siedono nei vertici della Nuova Italia. A Inea ha lavorato anche, con vari contratti, dal 2007 al 2009, Simone Turbolente, da due anni portavoce del sindaco Alemanno.

DEI

